

più di 400 uccisi e più di 2 mila feriti (fra le vittime si contavano degli uomini, delle donne, dei fanciulli e dei vecchi), tale fu il bilancio di quelle giornate. La popolazione accusò apertamente dell'organizzazione del pogrom Neidgart, allora prefetto di polizia della città di Odessa, il quale fu revocato dal ministro Wite.

Nel dicembre dello stesso anno, il senatore Kouzminski fu inviato ad Odessa colla missione di fare un'inchiesta sulla condotta del Neidgart. Nel suo rapporto il senatore Kouzminski, rigettò l'accusa di premeditazione, ma riconobbe il Niedgart colpevole d'inazione. Fra le carte annesse al rapporto del Kouzminski si trova un giornale ufficiale di un funzionario in missioni speciali presso il prefetto di Odessa, certo Poltzev. In questo giornale, alla data del 3 novembre (terzo giorno dei massacri) si legge che il generale Kaulbars comandante delle truppe della circoscrizione militare di Odessa, erasi recato presso il prefetto Neidgart ed aveva tenuto davanti alle autorità militari e poliziesche, un discorso che cominciava così: "Bisogna che noi chiamiamo le cose col loro vero nome..... Tutti noi simpatizziamo intimamente coi presenti massacrati".

Questo stesso generale Kaulbars divenne il padrone incontrollato della città dopo che vi fu proclamato lo stato d'assedio. Mentre scriviamo queste righe la città è ancora sottoposta al regime militare, e Kaulbars, resta come nel passato, il padrone della vita e della morte degli abitanti. Il successore di Niedgart revocato, il generale Grigorief, fu subordinato al generale-governatore Glagolef, nominato dal Kaulbars.

Il generale Grigorief, manifestò fin dal primo giorno della sua entrata in funzione il desiderio sincero di riappacificare la città, tormentata dai recenti disordini, e di proteggere la vita degli abitanti senza distinzione di razza. Ma i suoi sforzi si spezzarono contro degli ostacoli insormontabili.

Nel febbraio 1906, grazie al concorso del generale Kaulbars, fu fondata ad Odessa una sezione della Lega del Popolo Russo. Il generale Kaulbars aiutò egualmente a creare il giornale reazionario **Rousskaia Retch** (La parola russa), a beneficio del quale fece esso medesimo delle sottoscrizioni, senza contare gli annunci che gli procurò per mezzo di lettere ufficiali.

Poco tempo dopo fu fondato l'altro giornale "cento neri", **Za Tsaria Rodinou** (Per lo czar e per la patria), destinato al popolo minuto e che venne distribuito, dietro ordine del generale Kaulbars, gratuitamente ai soldati. Questi due giornali conducevano una campagna antisemita delle più arrabbiate, giungenti fino a delle provocazioni dirette ai massacrati.

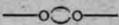
Una volta fondata, la Lega del Popolo Russo, non tardò ad aprire, in via del Commercio un caffè che divenne tosto un covo di "cento neri". Là venivano reclutati i distaccamenti dei leghisti, i quali venivano armati di canne, di coltelli e di revolvers. Così equipaggiati, i "militanti" della Lega del Popolo Russo si slanciavano, sul cader della notte, per le diverse vie della città, e massacravano gli studenti e gli ebrei che il caso metteva sul loro cammino. L'Università divenne in ispecial modo il punto di mira presso per gli atti feroci della Lega. A più riprese, essa dovette subire un assedio in regola, mentre che gli studenti, ritornanti dai corsi serali, erano di frequente l'oggetto di aggressioni audaci.

Tutte le lamentele degli abitanti, restavano senza effetto. Malgrado tutta la sua buona volontà, il prefetto di polizia di Odessa, nulla poteva contro la Lega, pubblicamente protetta dal generale Kaulbars. Come si vedrà in seguito, i giornali ispirati dal comandante delle truppe, a fianco della campagna condotta contro gli ebrei, facevano egualmente una campagna contro il prefetto, nello stesso tempo in cui il capo gerarchico di questi, il generale governatore di Odessa, Glagolef, il quale era stato nominato da Kaulbars, colpiva per via amministrativa con tre mesi di prigione chiunque si fosse permesso un affronto verbale all'indirizzo dei membri della Lega del Popolo Russo, considerati in certo qual modo come dei funzionari.

(Continua).

Pagate il vostro abbonamento al giornale che è in deficit!

Come tengono la parola!



"Nel bene degli umili io ripongo principalmente la gloria del mio regno....."

"Il mio governo studia nuove forme di beneficenza che rispondano all'indole del nostro tempo e sin d'ora si proporrà una legge che tuteli nel lavoro la vita degli operai".

Così, inaugurandosi la quarta Sessione della XVI.a Legislatura, parlava al paese, il 25 Novembre 1889, Umberto I il Re Buono, che nel bene degli umili riponeva la principale gloria del suo regno; e colle stesse parole, cogli stessi sentimenti inaugurava il nuovo regno nel tragico Luglio 1900, l'erede degnissimo: Vittorio Emanuele III.

La gloria ambita dai due re, le nuove forme della beneficenza che nelle loro reali preoccupazioni dovevano tutelare nel lavoro la vita degli operai si riassumono nel seguente elenco delle stragi proletarie iniziate il domani del citato discorso della Corona e continuatesi fino a Torremaggiore, fino a ieri senza... pregiudizio di quelle che la cronaca sanguinosa registrerà nel domani:

PAESE	MESE	Anno	Morti	Feriti
Conselice . . .	Maggio	1890	3	19
Caltavuturo . . .	Gennaio	1893	8	8
Giardinello . . .	"	1894	—	5
Lercara . . .	"	"	1	6
Pietraperzia . . .	"	"	8	1
Gibellina . . .	"	"	16	5
Marineo . . .	"	"	11	25
S. Cat. Villanova	"	"	30	20
Ruvo di Puglia . . .	"	"	4	3
Corato . . .	"	"	6	12
Massa . . .	"	"	2	?
Carrara . . .	"	"	13	12
Serravezza . . .	"	"	1	?
Troina . . .	Febbraio	1898	1	3
Modugno . . .	Aprile	"	1	3
Minervino Mur-	Maggio	"	3	?
Molfetta [ge	"	"	5	48
Bagnacavallo . . .	"	"	4	13
Piacenza . . .	"	"	2	4
Soresina . . .	"	"	2	6
Parma . . .	"	"	—	3
Figline Valdarno	"	"	1	—
Sesto Fiorentino	"	"	4	7
Pavia . . .	"	"	1	1
Livorno . . .	"	"	2	5
Firenze . . .	"	"	2	5
Milano . . .	"	"	68	281
Monza . . .	"	"	8	11
Germano . . .	"	"	2	2
Pontedera . . .	"	"	3	?
Napoli . . .	"	"	?	?
Pomigliano Arco	"	"	—	5
Novara . . .	"	"	—	5
Luino . . .	"	"	3	40
Berra . . .	Giugno	1901	2	10
Putignano . . .	Maggio	1902	1	7
Cassano . . .	Agosto	"	1	3
Candela . . .	Settembre	"	5	11
Giarratana . . .	Ottobre	"	2	12
Galatina . . .	Aprile	1903	2	20
Pieve Camaiore . . .	Maggio	"	3	1
Torre Annunziata	Agosto	"	7	40
Cerignola [ta	Maggio	1904	3	40
Buggerru . . .	Settembre	"	3	10
Castelluzzo . . .	"	"	1	12
Sestri Ponente . . .	"	"	2	18
Foggia . . .	Aprile	1905	3	7
S. Elpidio a Mare	Maggio	"	4	2
Gramscio . . .	Agosto	"	18	200
Taurisano . . .	Dicembre	"	2	?
Muro e Scorrano	Marzo	1906	1	30
Calimera . . .	Aprile	"	1	7
Torino . . .	Maggio	"	1	6
Budrio . . .	"	"	1	—
Milano . . .	"	"	1	1
Cagliari . . .	"	"	2	20
Nebida . . .	"	"	6	20
Gonesa . . .	"	"	2	8
Benestare . . .	"	"	1	22
Firino . . .	Febbraio	1907	2	?
Palermo . . .	Luglio	"	1	—
Spezia . . .	Agosto	"	1	2
Parma . . .	"	"	2	1
Parma . . .	"	"	2	1
Spinazzola . . .	Settembre	"	2	?
Canosa . . .	"	"	1	6
Milano . . .	Ottobre	"	1	?
Torremaggiore . . .	Novembre	"	1	?
Totale			313	976

Trecentotredici massacrati, novecentosettantasei mutilati!

Ac. idempoli! meglio che i re ed i governi non si occupino con tanto zelo delle faccende nostre.

E quanti disinganni, quante lacrime, quanti lutti di meno se ce ne occupassimo direttamente, senza intrusioni marmalade, noi, gli sfruttati, soltanto noi!

PINO.

Repubblica Imperialista

Se non temessimo di ripeterci troppo spesso, diremmo ora che la repubblica francese, la repubblica governata — non dal basso all'alto, come qualcuno pretende — da Clemenceau, Briand e Viviani, coi suoi procedimenti di bassa polizia, coi suoi eccidii ed arresti di proletari, nulla ha d'invidiare alle turpitudini, alle vessazioni marmalade del secondo Impero. Oggi, come ai tempi di Polignac, in Francia si viola la libertà individuale del cittadino, si perseguita arresta e condanna per delitto di pensiero: s'imbavaglia la stampa, si sciolgono i comizi e le manifestazioni, si scatenano i bull-dog della polizia contro pacifici cittadini, si accusano, si calunniano e si diffamano coloro che hanno o passano per avere delle idee avanzate. Così che la repubblica radicale si rivela in tutto e per tutto la degna gemella dell'Impero maledetto.

Dopo sei mesi di carcere e dopo tre giorni d'udienze, la Corte d'Assise della Senna, ha assolto per mancanza di prove il compagno nostro Matha, direttore del **Libertaire** di Parigi.

Il compagno Matha, il quale si può annoverarlo fra gli anarchici i più convinti e generosi, fu, sei mesi or sono, arrestato durante una perquisizione fatta dalla polizia nei locali del **Libertaire**, sotto l'accusa di avere detenuto una cassa contenente delle monete false e degli utensili atti a fabbricarle.

Come si vede, il tentativo era dei più vigliacchi, poichè con tale mezzo si voleva gettare sul compagno nostro il discredito e segnalarlo quale un malfattore di diritto comune. Il governo di Clemenceau voleva ancora una volta distinguersi con uno dei suoi atti di bassa vendetta poliziesca, che potesse rivaleggiare col noto complotto sindaco-orleanista del maggio 1906.

Tutta l'accusa si basava adunque sul fatto d'aver trovato in un corridoio attiguo agli uffici di redazione del **Libertaire** l'accennata cassa di falso monetario.

Fino dal primo momento del suo arresto, il Matha, negò di aver mai conosciuta la cassa sequestrata ed espresse la convinzione che fosse l'opera di un tranello preparato dalla polizia, convinzione che del resto era giustificata da una folla d'indizi.

Venuto il processo, intesi i testimoni di accusa — tutti poliziotti — tal convinzione sortì presto dal suo stato di supposizione e divenne il fatto reale, come comprese anche lo stesso procuratore della repubblica, il quale non osò più sostenere contro il Matha l'accusa, di modo che i giurati, borghesi bene inteso, dovettero emettere una sentenza d'assoluzione.

Ma, l'assoluzione ottenuta, un fatto rimane, la prova che la polizia agli ordini di Clemenceau, non si perita affatto, all'alba del ventesimo secolo, di rieditare i vecchi sistemi che furono in auge cinquant'anni or sono sotto il regime imperiale. Sotto l'impero erano i repubblicani coloro che dovevano soffrire degli effetti di tali sistemi; sotto la repubblica sono gli anarchici quelli che devono soffrire. Sono sempre le frazioni più avanzate e più ribelli, quelle che maggiormente sono esposte alle vendette turpi del potere dominante. Perché?

La risposta è ovvia. I ribelli, i sovversivi, qualunque sia la forma di governo che impera, sono quelli che più infastidiscono le camarille governanti, turbando loro la quiete e i sonni agognati.

Col Matha, non era solo l'uomo che si voleva colpire e denigrare, ma l'idea anarchica, si voleva, in una parola, avvertire quel popolo che ogni giorno marcia sempre più verso l'anarchismo, della pretesa volgarità di esso e presentarlo come l'ideale dei degenerati e dei criminali sociali.

Così l'assoluzione del Matha dall'accusa infame equivale alla condanna dei sistemi polizieschi della repubblica moderna.

URSUS.

Per la Vita e per l'Idea

Quincy, Mass. — La sera del mercoledì 27 novembre, ebbe luogo la recita del dramma **Maria Giovanna**, per cura dei nostri bravi dilettanti filodrammatici. La recita riuscì ottimamente, poichè gli attori del dramma seppero, quantunque semplici operai, disimpegnare con ardore e con vera finezza artistica le loro parti, riscuotendo gli applausi del pubblico.

L'esito finanziario, superiore ad ogni altro mai, non la cedette all'esito morale. E ciò ancora mercè la solerte attività dei bravi dilettanti, i quali seppero in quella sera riunire tutto quanto vi ha di migliore nella colonia operaia di lingua italiana di Quincy, escludendo qualsiasi dissenso politico.

L'entrata fu di \$ 231,68; l'uscita fu di \$ 90,97; l'utile netto fu di \$ 145,62, che i dilettanti filodrammatici divisero fra la locale Sezione Socialista ed il Circolo Pensiero Libertario.

Il Circolo Pensiero Libertario, a sua volta, dispose come segue della parte avuta: \$ 50,000 alla **Cronaca Sovversiva**; \$ 12,00 al **Libertario** di Spezia; \$ 5,00 alla **Protesta Umana** di Milano; \$ 5,00 al **Risveglio** di Ginevra; i pochi centesimi rimasti servirono per le spese postali.

I compagni del Circolo Pensiero Libertario, mandano l'espressione della loro più grata riconoscenza ai dilettanti filodrammatici, un grazie ai donatori di premi ed a coloro che si adoperarono per la buona riuscita della serata, ed un arrivederci presto a tutti.

G. F.



Tra Libri, Giornali e Riviste

A cura dell'**Universita' Popolare** di Milano, si è pubblicato il volume **La Storia di un Ruscello** di Eliseo Reclus.

È un libro di letture scientifiche adatto per giovinetti, per operai, per ogni ceto di persone che amano davvero istruirsi e dilettarsi nella lettura. — Scritto dal valentissimo geografo **Eliseo Reclus** per la gioventù francese, ebbe il plauso di tutta la Francia intelligente, fu adottato in tutte le scuole come libro di lettura e tradotto in tutte le lingue, forma il gioiello di ogni più modesta biblioteca.

Contiene venti capitoli che trattano delle diverse vicende del **Ruscello**:

La Sorgente — L'acqua del deserto — Il torrente della montagna — La grotta — Il burrone — Le sorgenti della vallata — Le rapide e le cascate — Le sinuosità e i vortici — L'inondazione — Le rive e le isolette — La passeggiata — Il bagno — La pesca — L'irrigazione — Il mulino e l'officina — La barca e la zattera — L'acqua della città — Il fiume — La circolazione delle acque.

Il volume è dato in dono agli abbonati della Rivista **L'Universita' Popolare** e le poche copie messe a disposizione del pubblico costano ciascuna **lire due**.

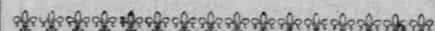
Rivolgere richieste per numeri di saggio della Rivista e per il libro alla **Amministrazione della "Universita' Popolare"** — via Carlo Poerio, 38, Milano.



La Demolizione. — Redazione e Amministrazione: OTTAVIO DINALE **Annemasse** (France). — Sommario del N. 10, 15 Novembre 1907:

G. Matarollo: Come si demolisce; E Hæckel: Le due Morali; O. Dinale: Le Scuole Moderne della Spagna (illustr.); J. Devolve: Le leggi universali della vita; L. Gullino: Redenzione; V. Mastrangelo: L'emigrazione italiana; Niverolle: Spunti di critica; Lo Stirneriano; Dall'Eglandria razionalista; Il Vagabondo: I fatti politici e sociali; Per le anime nuove; Corrispondenza, Sottoscrizione, Comunicati, Ecc.

Deposito esclusivo per gli Stati Uniti: **Romano & Gilardino** — 416 Spring St. West Hoboken, N. J.



Sottos. a pro' del N.0 dell'11 Novembre

Tacoma, Wash. — Il sarto	0,50
Home, Wash. — Ersilia C.	1,00
Stonington, Me. — I compagni riuniti a festa familiare plaudano alla Cronaca e raccomandano la lettura del numero dedicato allo Sciopero Generale, a m. Ghian-doni	4,00
San Francisco, Cal. — Roller per giornali venduti	1,00
Quincy, Mass. — Vendita giornali	0,55

TOTALE \$ 7,05
Somma precedente " 230,15

TOTALE ODIERNO \$ 237,20

(Continua)